

# **L'assistenza a 3,5 milioni di non autosufficienti oggi è una vergogna: ecco cosa cambierà**

*di* MILENA GABANELLI E SIMONA RAVIZZA

*di* Milena Gabanelli e Simona Ravizza

20<sub>2</sub>

17 PROPOSTE

TRE ANNI FA

L'assistenza a 3,5 milioni di anziani non autosufficienti che vivono in casa è la vergogna d'Italia, che complessivamente coinvolge 10 milioni di persone considerando anche i familiari e gli operatori sociosanitari dedicati. Un problema che però non è mai stato in cima all'agenda politica di nessun governo. Finalmente dopo 26 anni dal primo tentativo, 17 proposte finite nel nulla e a tre anni dal suo annuncio, il 23 marzo 2023 viene approvata la riforma (Legge 33) su pressione della società civile con il **Patto per la non autosufficienza che raggruppa 50 associazioni**. L'Austria l'ha fatta nel 1993, la Germania nel 1995, il Portogallo nel 1998, la Francia nel 2002, la Spagna nel 2006. Vediamo cosa cambierà e quali sono i passaggi che ancora mancano per aiutare davvero chi oggi fa una vita d'inferno (qui il *Dataroom* del maggio 2022 dedicato al percorso tortuoso della riforma).

## Le principali proposte di riforma in Italia



1997	Commissione Onofri	Fondo per prestazioni di assistenza ai non autosufficienti
2002	Carlo Hanau	Fondo per la non autosufficienza
2002	Commissione Sircchia-Maroni	Commissione di studio sulla prevenzione e il trattamento delle non autosufficienti
2003	Commissione Affari Sociali della Camera (Zanotti)	Proposta di legge: Fondo nazionale per il sostegno delle persone non autosufficienti
2004	Capp, Cer, Servizi Nuovi	Livelli essenziali per gli anziani non autosufficienti (Lesna)
2005	Cgil- Cisl-Uil Pensionati (integrata nel 2018)	Proposta di legge di iniziativa popolare: piano di interventi integrati sulla non autosufficienza finanziato da un fondo nazionale
2006	Carla Castellani (e altri)	Proposta di legge: Fondo nazionale di solidarietà
2006	Gruppo per la riforma dell'assistenza continuativa	Riforma dell'assistenza ai non autosufficienti
2006	Governo Prodi	Fondo per le non autosufficienti approvato con la Finanziaria 2007 (L. 296/2006)
2007	Ministro Ferrero	Disegno di Legge Delega
2009	Ministro Sacconi	Libro bianco «La vita buona nella società attiva»
2012	Nna*	Fondo per il futuro della non autosufficienza
2012	Sottosegretario Guerra	Tentativo di decreto legge: Programma nazionale per la non autosufficienza
2012-13	Giuseppe Fioroni	Proposta di legge: Fondo per la non autosufficienza
2013	Gerolamo Grassi (e altri)	Proposta di legge:
2011-13-16	Ars**	Fondo per la non autosufficienza e delega
2017	Fnp-Cisl	Politiche di sostegno e promozione delle persone con disabilità e non autosufficienza
		Proposta di legge: Livelli essenziali per la protezione delle persone non autosufficienti

Fonte: Patto per la non autosufficienza che raggruppa 50 associazioni di pazienti e familiari

## A CHI BISOGNA RIVOLGERSI: PRIMA E DOPO LA RIFORMA/1

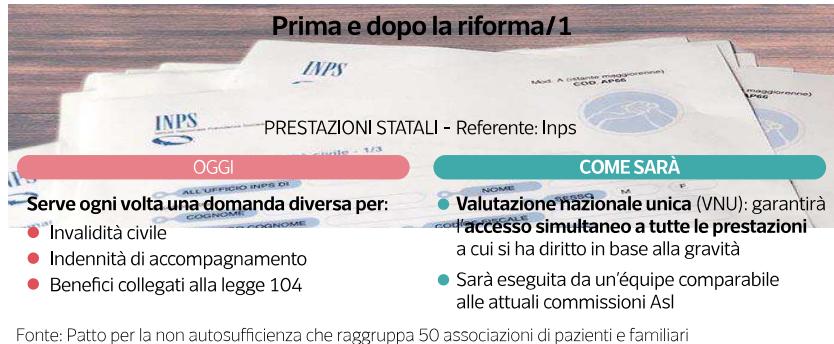
**Prendiamo i tre principali aiuti di competenza statale che vengono erogati dall'Inps: l'invalidità civile per chi è cieco, sordo o ha un'autonomia limitata che serve per accedere ai benefici economici come le pensioni, ma anche per l'esenzione dal ticket, le protesi e gli ausili; l'indennità di accompagnamento per chi non è in grado di alzarsi, lavarsi e vestirsi da solo che dà diritto a 527 euro al mese; e i benefici collegati alla legge 104, cioè i permessi o i congedi per chi ha un familiare disabile a carico.**

Oggi è necessario fare ogni volta una domanda diversa che vede un'odissea tra sportelli e commissioni anche se l'ente che li eroga è sempre lo stesso

**Esempio che può sembrare paradossale:** una invalidità civile al 100% non dà automaticamente diritto all'indennità di accompagnamento che è sempre indipendente dal reddito. **Così dopo avere fatto la trafila all'Inps per ottenerla, per avere anche i 527 euro mensili bisogna:** rivolgersi al medico di famiglia che fa una certificazione; inviarla all'Inps per ottenere un codice identificativo; fare una visita medica all'Asl; presentare la domanda (via web o patronato). Il caso viene poi esaminato da una commissione presieduta da un medico Inps che rilascia il verbale di indennità civile; segue infine la compilazione del modulo AP70 che consente di ricevere dalla stessa Inps l'indennità di accompagnamento (**qui** il *Dataroom* del maggio 2021 dedicato all'odissea tra sportelli e uffici).



Con la riforma ci sarà l'introduzione di una **Valutazione nazionale unica** che garantisce l'accesso in simultanea a tutte le prestazioni di competenza statale di cui un non autosufficiente ha diritto in base alla sua gravità: la VNU sarà eseguita da parte di équipe comparabili alle attuali commissioni Asl che avranno una sede facilmente identificabile.



Fonte: Patto per la non autosufficienza che raggruppa 50 associazioni di pazienti e familiari

## ASSISTENZA DOMICILIARE: PRIMA E DOPO LA RIFORMA/2

Oggi per gli aiuti di competenza locale che sono l'infermiere a casa (assistenza domiciliare integrata, conosciuta Adi), l'accesso a strutture semidiurne, le protesi e pannolini bisogna fare ancora altre domande a commissioni diverse anche se il referente è sempre l'Asl; e per i voucher per l'assistenza domiciliare del Comune (Sad) è necessario rivolgersi ai **Servizi sociali**. Invece con la riforma la **Valutazione nazionale unica** sarà trasmessa in via informatica alle Unità di Valutazione Multidimensionale locali, ossia a presidi territoriali a cui il cittadino potrà rivolgersi per attivare i servizi necessari senza ulteriori adempimenti, documenti o nuove valutazioni. Per l'anziano non autosufficiente vuol dire finirla di peregrinare tra i vari sportelli. E questo non costa un euro in più.



Fonte: Patto per la non autosufficienza che raggruppa 50 associazioni di pazienti e familiari

## AIUTI ECONOMICI: PRIMA E DOPO LA RIFORMA/3

Oggi un anziano con demenza che deve essere monitorato 24h a causa dei suoi problemi comportamentali riceve gli stessi soldi di chi ha

bisogno di aiuto nelle attività di base della vita quotidiana come alzarsi, lavarsi e vestirsi. **Con la riforma sarà dato di più a chi ha più bisogno partendo dalla cifra minima di 527 euro al mese.** Inoltre in alternativa potrà scegliere al posto dell'indennità di accompagnamento di farsi pagare la badante assunta regolarmente e in questo caso la cifra che riceverà dovrà essere più alta (la somma è ancora da definire). **Il numero di badanti oggi oscilla intorno al milione: il 40% è occupato regolarmente, mentre il 60% è irregolare.** Il beneficiario potrà sempre modificare l'opzione scelta.



**Prima e dopo la riforma/3**

CONTRIBUTO ECONOMICO

OGGI	COME SARÀ
<ul style="list-style-type: none"> <li>● La cifra è uguale per tutti (527 € al mese di indennità di accompagnamento)</li> <li>● Il livello di gravità dell'handicap non viene considerato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● <b>Minimo: 527 € al mese</b></li> <li>● La cifra sarà più alta per <b>chi ha più bisogno</b></li> <li>● In alternativa sarà possibile farsi <b>pagare la badante</b> assunta regolarmente. In questo caso la cifra sarà più alta</li> </ul>

Fonte: Patto per la non autosufficienza che raggruppa 50 associazioni di pazienti e familiari

**COSA MANCA** **Ma non è ancora finita.** Perché gli anziani non autosufficienti possano avere un'assistenza adeguata sono necessari almeno altri due passaggi fondamentali. Uno: entro gennaio 2024 devono arrivare **i decreti attuativi** altrimenti la riforma resta solo sulla carta. Due: vanno definiti i nuovi **importi per l'assegno di invalidità e per pagare la badante.** E qui invece servono i soldi che dovranno essere stanziati a partire dalla Legge di bilancio 2024. Oggi, comprese le case di riposo, la spesa è di 21 miliardi l'anno. I dati Eurostat ci dicono che in media spendiamo **270 euro l'anno** per un non autosufficiente contro una media Ue di **584**. La stima è che servono **5-7 miliardi aggiuntivi** a regime.



**Con il Pnrr l'Ue ci darà 2,72 miliardi di euro per contribuire ad assistere a casa con l'assistenza domiciliare integrata di cui al 2026 altri 806.970 non autosufficienti (il 10% degli over 65 contro il 6,2% di oggi pari a 858.722). Ma oggi l'80% riceve tra 1 e 3 accessi mensili di un infermiere, evidentemente insufficienti. Bisognerà dunque riformare l'assistenza domiciliare dell'Asl integrandola con quella dei Comuni. I nostri nonni, mamme, papà, zie valgono meno di quelli del resto d'Europa? Se la risposta è no, presidente Meloni, ministra Calderone e ministri Giorgetti e Schillaci, trovate i soldi e intestatevi questa riforma.**

*Dataroom@corriere.it*

**ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI**

**GIORGIA MELONI**

**GIORGETTI**

**MARINA CALDERONE**

**ASL**

**LEGGE 104**

7 giugno 2023 | 06:50  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'informazione migliora tutti

Ogni giorno sulle pagine del **Corriere** ci impegniamo a offrire approfondimenti, reportage, inchieste che raccontano la realtà attraverso una pluralità di voci.

Con il tuo abbonamento al Corriere della Sera garantisci anche tu una migliore informazione per tutti. Grazie.

**ABBONATI SUBITO**